

TRA GLI SCAFFALI

DA LEGGERE

A cura della REDAZIONE



23 soft skill strategiche

Di cosa parliamo, quando parliamo di soft skill? Gian Carlo Cocco, già dirigente d'azienda e imprenditore, ne mette assieme 23, un vocabolario di "capacità" che sono preziose per la valorizzazione del capitale professionale. Dalle basi (capacità di analisi, soluzione dei problemi) alle relazioni (lavoro in gruppo e conflitti), al benessere personale (gestione dello stress): con le hard skill sono l'altra faccia di una stessa medaglia che spesso non consideriamo, perché c'è già tanto a cui pensare. Di nuovo: le soft skill fanno parte del "capitale" di

ogni persona, e abbiamo ormai capito che è poco lungimirante ignorarle o lasciarle al caso.

L'autore: presidente della Time to Mind SA e docente all'Università e-Campus

Il libro in pillole: "È giunto il momento di approfondire le soft skill sia per coloro che hanno esperienza, sia per i giovani che iniziano".

23 soft skill strategiche, Gian Carlo Cocco, Franco Angeli



Business Development

Trovare nuovi clienti nel B2B è più una "mission impossible" che un lavoro? Lorenzo Cavalieri parla di partite Iva o aziende alla ricerca di altre partite Iva o altre aziende. Nel B2B non esiste l'acquisto di impulso, perciò bisogna entrare nell'ottica del "business development", una ricerca ragionata e personalizzata del nuovo cliente. Spesso prima di essere scelti, ce ne vuole. Un libro pratico che va al sodo.

Vendere mi piace, Mi vendo bene ma non sono in vendita

Il libro in pillole: "Si parla di procacciamento di clienti, tuttavia non parliamo di 'prede', ma di qualcuno a cui il nostro prodotto/servizio migliorerà la vita".

Business Development, Lorenzo Cavalieri, Franco Angeli



Il lavoro non ti ama

Storie di americani rimasti operativi in lockdown con premi di produttività di due dollari l'ora; "liberi professionisti" con orari sempre più flessibili, cioè sempre più lunghi. Se le persone stanno riconsiderando il loro rapporto con il lavoro, forse un motivo c'è. Lavoratori più o meno fissi, accomunati dalla stessa condizione: stanchi, in burnout, sempre sommersi di scadenze, e lo stipendio? Eh. Un saggio non facilissimo da digerire, ma che può aprire tanti occhi. Forse "amare" non è il verbo giu-

sto da mettere prima della parola "lavoro".

L'autrice: giornalista e scrittrice sui temi del lavoro

Il libro in pillole: "L'incapacità di amare il proprio lavoro è diventata un'onta personale. Dovremmo lavorare non per vivere, ma per il solo gusto di farlo".

Il lavoro non ti ama, Sarah Jaffe, Minimum Fax

Tutta la stanchezza del mondo

Quando papa Benedetto ha mollato, non era malato, né in crisi di coscienza: era stanco. Il “vigore del corpo e dell’animo” abbandona anche l’autrice, con tre bambini, un matrimonio finito, consegne e scadenze di lavoro. Lei che fa parte della schiera dei “multistanchi” (altro che multitasking!), che alla domanda “come stai” risponde sempre “esausta”, in una società in cui esibire la stanchezza è quasi un dovere, perché vuol dire che le tue giornate sono piene. Ma cosa c’è dietro questo effetto collaterale della vita moderna? Siamo così sicuri che essere

sempre stanchi vada bene? In 12 capitoli (sì, come le 12 fatiche di Ercole), un elenco di piccole e grandi stanchezze quotidiane (dai figli alla gestione della casa, dalle bollette agli sportelli pubblici), per non mollare mai – qualche volta anche sì – e riprenderci i nostri tempi.

L’autrice: blogger e scrittrice

Il libro in pillole: “Il mondo cambia. Ciò che resta uguale è lei: la stanchezza”.

Tutta la stanchezza del mondo, Enrica Tesio, *Bompiani*



L'economia del sé

Come vivere (e lavorare) in un'epoca in cui “tutti hanno una telecamera in tasca”? La tentazione è quella di fotografare e commentare qualsiasi cosa, e di avere ovviamente un'opinione. Per non sentirsi esclusi, per darsi un tono, e ricordare che “ehi, ho un valore anch'io!”. Guida Soncini non le manda a dire, e chiaramente non apprezza lo stato delle cose. Considerando che nessun guru, esperto o influencer sa spiegarvi oggi come trasformare i like in vendite, le simpatie virtuali in acquisti reali, forse la soluzione sta nel fermarsi un momento e

domandarsi: cosa offro davvero? Come professionista, cosa metto in vetrina e cosa, invece, non dovrei mettere? La risposta non è così scontata come sembra.

L'autrice: ha scritto per riviste, quotidiani, radio, tv, cinema

Il libro in pillole: “A questo serve Instagram: è il più comodo centro commerciale della contemporaneità”. “Ogni cliente che sta comprando te sta cercando uno spazietto per vendere sé”.

L'economia del sé, Guida Soncini, *Marsilio*



Stupore e tremori

Se hai pensato almeno una volta “odio il mio lavoro”, dovresti leggere questo libro. Ristampato più e più volte, racconta l'esperienza di Amélie Nothomb in una multinazionale giapponese. Una storia autobiografica con i toni del romanzo e l'acidità ironica che contraddistingue questa scrittrice, soprattutto quando descrive – con gli occhi di una occidentale – i meccanismi della grande azienda in Estremo Oriente: emblematico l'episodio in cui viene rimproverata perché conosce la lingua locale, e una “geisha bianca”, una europea nella sua posizione,

deve fare finta di non capirlo, il giapponese... Una lente sulle gerarchie, le incomprensioni, la noia degli incarichi quotidiani. Se come ambiente ti appare familiare, leggilo. Altrimenti, leggilo per sentirti fortunato/a!

L'autrice: esordisce nel 1992; pubblica un libro all'anno, ogni volta scala le classifiche

Il libro in pillole: “Non dire troppo male di te stesso: finiranno per crederci”.

Stupore e tremori, Amélie Nothomb, *Voland*



L'era della dopamina

Viviamo in un mondo di abbondanza: notizie, video, stimoli... e la dose di “dopamina digitale” che ci iniettiamo tutti i giorni è sconcertante. La dopamina è la molecola della soddisfazione, e influenza il sonno, l'attenzione, la memoria, l'apprendimento... l'umore! Serve equilibrio: tra i clic furiosi e la voglia di informazione, tra la ricerca e l'offerta di prodotti e l'acquisto compulsivo. Libro utilissimo anche per le aziende che abbiano il buon senso di capire i comportamenti degli utenti e di proporsi in

modo efficace ma non invasivo.

L'autrice: psichiatra esperta nel trattamento delle dipendenze

Il libro in pillole: “Lo smartphone è l'ago ipodermico moderno che fornisce dopamina digitale 24 ore su 24, 7 giorni su 7 per una generazione sempre connessa”.

L'era della dopamina, Anna Lembke, *Roi Edizioni*

